

Losone, 12 marzo 2018

Dopo il lancio della petizione che lo concerne il corrispondente della RSI dagli USA è scomparso

## CHI HA VISTO IL VOSTI ?

E' illiberale lanciare una raccolta di firme per revocare l'incarico a un giornalista riconosciuto come fazioso ? SI secondo Fabio Pontiggia – NO secondo Eros Mellini

Chi l'ha visto il Vosti ? Da quando lo scorso 2 marzo ho lanciato la petizione che chiede la sua rimozione dall'incarico di corrispondente dagli USA per la TV-RSI ( a causa della sua flagrante e ripetuta faziosità nei commenti sulla politica e sulla persona di **Donald Trump**) il giornalista **Andrea Vosti** è scomparso dalla scena. Non lo si vede più al Telegiornale. Sarà un caso o la tanto discussa petizione ha provocato una "pausa di riflessione" ?

Forse l'interessato è tornato per un periodo di vacanza nel natio paesello di Gerra Verzasca ( di cui la sua famiglia - come ci ha segnalato un cortese lettore con l'hobby della poesia - è patrizia dal 1528), pronto a ripartire per Washington quando le acque si saranno calmate. O forse i responsabili della RSI, dopo aver detto peste e corna della petizione che a loro dire avrebbe minacciato la libertà di stampa, hanno capito che il malcontento venuto a galla grazie alla stessa era fondato e che occorreva prendere qualche provvedimento, a salvaguardia dell'oggettività che il mandato di servizio pubblico della radiotelevisione SSR deve rispettare. Anche perché ormai il Vosti sarebbe diventato un "sorvegliato" speciale, una mina vagante che avrebbe dato nuovi impulsi alle polemiche ( e alla petizione) a ogni sua infelice corrispondenza dagli Stati Uniti.

### FINALMENTE UN'INFORMAZIONE OGGETTIVA SU DONALD TRUMP

Fatto sta che i servizi giornalistici sulle questioni politiche americane andati in onda in questi giorni sul TG della RSI sono nettamente migliorati. Addirittura esemplare è stata l'edizione dello scorso venerdì 9 marzo dedicata sia alla decisione di **Trump** di varare una legge che impone l'introduzione di dazi sull'importazione di acciaio e di alluminio , e sia alla sua reazione positiva alla proposta del leader massimo della Corea del Nord, **Kim Jong-un**, di sedersi a un tavolo per discutere di denuclearizzazione.

Il "sostituto" corrispondente dagli USA, **Emiliano Bos**, ha fatto una brillante esposizione dei fatti, senza esprimere giudizi di parte e senza fare sorrisetti sarcastici ogni volta che nominava Trump . La conduttrice del TG ha ricordato correttamente che quella di aumentare i dazi era stata una promessa elettorale di Donald Trump, e nello studio di Comano il giornalista economico della RSI, **Marzio Minoli**, è stato semplicemente perfetto - sia per i toni e sia per gli interessanti contenuti - nel suo commento dedicato alle motivazioni addotte dal presidente americano (che in difesa della produzione americana di acciaio con l'introduzione di nuovi dazi ha anche tenuto in debito conto la dipendenza dell'industria bellica americana da questo metallo).

Insomma, ai teleudenti sono state fornite informazioni oggettive, libero poi ciascuno di pensarla come vuole su colui che è pur sempre il “comandante in capo” del più grande Paese democratico al mondo e che è stato eletto dagli americani – cosa che ad esempio il Vosti ma anche la stragrande maggioranza dei giornalisti europei non vogliono capire – proprio per fare quelle cose “politicamente poco corrette” che aveva promesso di fare in campagna elettorale (come ad esempio costruire un muro al confine con il Messico, spostare l’ambasciata americana in Israele da Tel Aviv a Gerusalemme, mettere un freno all’immigrazione e specialmente a quella proveniente da certi Paesi islamici, annullare l’Obamacare, revocare l’accordo sul nucleare con l’Iran e così via).

Queste promesse possono piacere o non piacere, ma chi rimprovera a Trump di metterle in atto, facendolo passare come un mentecatto tracotante e superficiale anziché come un politico che mantiene le promesse, è come se insultasse i milioni di americani che lo hanno eletto : cosa che ad esempio un giornale fazioso come La Regione potrebbe fare, ma che una TV di servizio pubblico non può permettersi di fare!



**Il “sostituto” del Vosti, Emiliano Bos, al TG del 9 marzo 2018 è stato impeccabile**

#### FIRMATE LA PETIZIONE CHE HA SMOSSO LE STAGNANTI ACQUE DELLA RSI

Staremo a vedere quanto durerà la “tregua” della RSI per un’informazione oggettiva e di qualità sulla politica americana. Se dovesse rimanere sugli ottimi livelli degli scorsi giorni, allora la petizione non avrebbe più ragion d’essere. Ma per il momento, a titolo precauzionale, la raccolta delle sottoscrizioni – giunte circa a quota 150 – andrà avanti . Per questo motivo rinnovo l’invito a chi non l’avesse ancora fatto a sottoscrivere la petizione online collegandosi alla stessa con un semplice [clic](#) su :

[STOP ANDREA VOSTI.](#)

## CRITICHE ALLA FORMA DELLA RICHIESTA MA CONDIVISIONI SULLA FAZIOSITÀ

La faziosità del giornalista Vosti , come abbiamo visto nei precedenti articoli dedicati alla petizione e pubblicati sul sito [www.ilguastafeste.ch](http://www.ilguastafeste.ch) , è stata riconosciuta sia dal **Giornale del Popolo** (in un articolo redazionale pubblicato il 6 marzo) e sia dal direttore del Corriere del Ticino, **Fabio Pontiggia**, il quale in un messaggio email inviandomi il 2 marzo con copia a tutta la stampa ticinese ha sì ammesso che il Vosti è *“faziosissimo”* ( e questo è l’aspetto più importante del suo messaggio) ma poi mi ha criticato per il metodo scelto, dandomi dell’*“illiberale tagliatore di teste”*, perché a suo dire *“criticare è giusto e legittimo, e anche doveroso, ma chiedere di rimuovere no”*.

E con questa spiegazione il buon Pontiggia ha così motivato la sua decisione di non pubblicare alcuna notizia su questa vicenda *“perché il Corriere del Ticino non si presta a fare da cassa di risonanza a questo genere di operazioni”*. Decisione che ha impedito ai lettori del più importante quotidiano del Cantone di farsi un’opinione su una vicenda che comunque ha fatto ampiamente discutere, come testimoniano anche i comunicati di condanna verso la petizione emessi dalla RSI, dall’Associazione ticinese dei giornalisti e dal Sindacato svizzero dei messa media, nonché il bilioso editoriale di **Matteo Caratti** contro il Guastafeste su La Regione del 7 marzo (giornale che in quanto a faziosità può dar lezioni al Vosti).

## UNA SCELTA STRATEGICA PER FARE USCIRE ALLO SCOPERTO IL MALCONTENTO

Vorrei precisare che non mi sono mai fatto illusioni sulla possibilità di rimuovere un corrispondente della RSI dal suo incarico con una semplice petizione, anche se fosse firmata da 10'000 persone. Non sono mica nato ieri ! La scelta strategica di utilizzare questo strumento democratico per una richiesta indubbiamente provocatoria e assai insolita , **nello stile del Guastafeste**, è stata presa perché considerata dal sottoscritto l’unica in grado di sollevare un polverone tale (come in effetti è successo) da fare uscire allo scoperto il diffuso malcontento verso il Vosti.

L’obiettivo è stato raggiunto, perché senza la petizione non ci sarebbe stato l’eloquente sondaggio lanciato da **Ticinonline** (con 900 voti in poco più di due ore a conferma della faziosità del Vosti) e non ci sarebbero state le trancianti e autorevoli prese di posizione sulla faziosità del loro collega da parte del **GdP** e del direttore del **CdT**. E forse senza la petizione non ci sarebbero stati neppure quei miglioramenti – che speriamo essere duraturi - notati negli ultimi giorni nel modo di informare della RSI sulla politica del presidente Donald Trump.

## LA PETIZIONE È ILLIBERALE O NO ?

Si può discutere se sia più illiberale lanciare una petizione per chiedere la revoca dell’incarico a un giornalista da più parti ritenuto fazioso o invece , da parte di un organo di informazione, nascondere ai propri lettori la notizia del lancio di una petizione sgradita. E si può anche discutere se in un caso del genere, tenendo conto del fatto che tutti siamo obbligati a pagare il canone radiotelevisivo, sia opportuno utilizzare questo strumento della nostra democrazia per far arrivare un messaggio forte alla direzione della RSI.

Comunque non tutti la pensano come **Fabio Pontiggia**.

**Eros Mellini**, responsabile del quindicinale “Il Paese”, organo ufficiale dell’UDC ticinese, è difatti del parere che non solo sia lecito ma anzi doveroso avviare una raccolta di firme per chiedere la rimozione di un corrispondente della RSI riconosciuto come fazioso, e si chiede perché mai ciò

dovrebbe essere considerato inaccettabile in una società liberale e democratica . “Ancora una volta – ha scritto centrando in pieno il nocciolo del problema - *si distoglie lo sguardo dalla luna per indirizzarlo sul molto meno ingombrante dito*”, e cioè si preferisce criticare la forma della richiesta (ossia la petizione che chiede la rimozione del giornalista) anziché fare qualche riflessione sulla sua sostanza (la faziosità del giornalista).

Per dare un ulteriore contributo al dibattito su questi interessanti interrogativi riportiamo qui di seguito l'articolo di Eros Mellini pubblicato su “Il Paese” del 9 marzo scorso.

**Giorgio Ghiringhelli**

---

## **È lecito avviare la raccolta di firme per chiedere la rimozione di un corrispondente della RSI?**

**- di Eros Mellini -**

*Al di là del dubbio effetto pratico su una direzione dell'emittente di Stato – specialmente adesso che può pavoneggiarsi sventolando il sostegno popolare ottenuto con la letterale “asfaltatura” dell'iniziativa No-Billag - a mio avviso sì, è più che lecito, è addirittura doveroso da parte di chi crede in questo strumento della nostra democrazia. Personalmente, essendo un estimatore della lapidarietà nella comunicazione, ma anche nell'intrattenimento, se ci credessi ne lancerei una volta a rimuovere dall'incarico certi animatori saccenti e logorroici che imperversano nella nostra radiotelevisione pubblica (ce ne sarebbero anche nel privato, ma quelli non siamo obbligati a pagarli). Ma torniamo alla petizione del Ghiri.*

*Chi è Andrea Vosti? È l'attuale commentatore della RSI dagli Stati Uniti. Che cosa gli rimprovera il Guastafeste? Una smaccata faziosità anzi, una quasi patologica intrattenibile biliosità ogni qualvolta – e trattandosi del presidente dello Stato faro dell'Occidente, le occasioni sono tante – deve riportare le attività di Donald Trump. Vosti era, evidentemente, un sostenitore di Hilary Clinton. Liberissimo di esserlo, ma non di esprimere questa sua personale opinione quando veste la casacca del corrispondente di un ente che si declama baluardo del servizio pubblico equo e imparziale, perlomeno quando sente traballare il piedestallo. Che l'elezione a presidente degli USA abbia visto prevalere Donald Trump sia stata “un'occasione persa” può esserlo per Vosti come per parte degli utenti della RSI che la pensano come lui, ma il canone lo pagano anche quelli che apprezzano il presidente yankee dai capelli sgargianti e dall'eloquio politicamente scorretto. E a costoro danno fastidio questi commenti gratuiti e di parte. Sono in molti, sono in pochi? La petizione è un mezzo per saperlo.*

*Naturalmente, nel clima già avvelenato dal dibattito su NO Billag, subito si sono levate voci a stigmatizzare il metodo usato. Vosti, è stato detto, è FAZIOSISSIMO, ma utilizzare una petizione per chiederne l'allontanamento è da “tagliatori di teste illiberali”. Criticare è giusto e legittimo, e anche doveroso; chiedere di rimuovere no. Sulla stessa linea la RSI che, in un comunicato afferma: “Se*

criticare, anche aspramente, il lavoro di un giornalista è legittimo, chiederne l'allontanamento è invece del tutto inaccettabile in una società liberale e democratica...".

*Peccato che nessuno dice perché chiedere l'allontanamento di un giornalista – peraltro riconosciuto come fazioso - sarebbe inaccettabile in una società liberale e democratica. In altre parole, in una società liberale e democratica è ammesso informare tendenziosamente e subdolamente, tanto al massimo ti criticheranno ma il posto non te lo tocca nessuno. È il regime cui l'arroganza della casta ci ha abituato e che purtroppo il popolo ha sancito domenica scorsa. Ancora una volta, si distoglie lo sguardo dalla luna per indirizzarlo sul molto meno ingombrante dito.*

*Personalmente, non mi preoccupa il ludibrio dei politicamente corretti, sono invece molto interessato a sapere quanti in Ticino sono stufo dei commenti tendenziosi del signor Andrea Vosti. E quindi invito i lettori a leggere e, se del caso firmare la petizione del Guastafeste. Vi si può accedere solo online presso [www.ilquastafeste.ch](http://www.ilquastafeste.ch).*

**Eros N. Mellini**